

Roma 17.10.2018

Incontro con il Ministro della Famiglia e della Disabilità

On.le Fontana

“Dopo di noi” problemi e proposte

Molti sono i problemi insoluti che riguardano la vita delle persone con disabilità, e non perché manchino gli strumenti legislativi atti ad affrontarli; abbiamo infatti, a garanzia dei diritti delle persone con disabilità, leggi ritenute le più civili d’Europa, che però, a volte, sono ignorate ed inapplicate, altre volte, nella stesura dei regolamenti attuativi, vengono talmente forzate, asservite a specifici interessi, che **finiscono per tradire totalmente lo spirito e le ragioni che le hanno determinate.** È il caso della legge 112 /16 “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare” nota come legge per il “dopo di noi”.

La legge è stata fortemente voluta dalle associazioni e dalle famiglie che si prendono cura di persone con gravi disabilità e **non in grado di vivere una vita indipendente; adulti, assistiti da genitori anziani allo stremo delle forze**, ai quali si vorrebbe garantire una vita dignitosa.

I drammi che le cronache riportano sempre più frequentemente, (recente è il doppio omicidio ed il suicidio della mamma di Mandas), più di qualsiasi altro argomento dovrebbero convincere della necessità di affrontare con la serietà che merita questa drammatica emergenza.

Due anni di vigenza della legge, quanto hanno inciso sulle situazioni alle quali abbiamo fatto cenno?

Il finanziamento previsto dalla legge 112/16 è stato diligentemente ripartito fra le Regioni in base al decreto interministeriale del 23 novembre 2016. Le Regioni a loro volta, seguendo le indicazioni del decreto hanno accuratamente suddiviso le risorse fra i Distretti Socio- Assistenziali, concludendo così l’iter formale!

Sembra che le Regioni solo a questo punto, si siano rese conto che le risorse, che pure debbono essere spese, **sono talmente esigue che, nel migliore dei casi, potranno supplire a qualcuna delle tante carenze** delle politiche per la disabilità, del tutto marginali rispetto al problema del “dopo di noi”.

La legge 112 contiene anche strumenti giuridici di tipo privatistico che dovrebbero aiutare, attraverso agevolazioni fiscali le famiglie a **trasmettere i loro beni ai familiari con disabilità ed a garantire la loro qualità di vita**. Questi strumenti giuridici sarebbero utili anche a **supportare un approccio solidaristico** al problema.

Il Consiglio Nazionale del Notariato, che molto si sta spendendo per diffondere la conoscenza degli strumenti per sostenere le fragilità sociali, nell’incontro pubblico organizzato a Roma il 22 febbraio 2018, **denuncia tuttavia il totale mancato ricorso a questa legge da parte dell’utenza cui è destinata**.

È evidente che **la legge ha bisogno di significativi interventi correttivi** sia per quanto riguarda gli istituti finanziari previsti (trust, vincoli di destinazione ex art.2465-ter, contratto di affidamento fiduciario) sia per quanto concerne il ruolo delle Regioni a cui la legge 112 fornisce strumenti e finanziamenti suppletivi **per affrontare problemi** che, in conseguenza dalla devoluzione delle competenze a seguito della modifica del titolo V della Costituzione **sono pertinenza delle Regioni**.

Il Consiglio Nazionale del Notariato ha già avanzato la richiesta di **un tavolo ministeriale di confronto** a cui non dovrebbe mancare la rappresentanza delle famiglie.

Le Regioni dovrebbero dotarsi **di strumenti di governace** promuovendo **fondazioni di partecipazione** in grado di meritare la fiducia delle famiglie **ed operare di concerto con esse**.

Il presidente

G. Trinchieri